

Il Consiglio di Stato

Signor
Francesco Maggi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 18 settembre 2014 n. 169.14 Ma lo Stato non dovrebbe promuovere la biodiversità?

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 18 settembre 2014 concernente la promozione della biodiversità da parte dello Stato con particolare riferimento alla situazione presso il sedime dello Stabile amministrativo 3.

Precisiamo che nello spazio circostante lo Stabile in questione sono stati messi a dimora 240 fra alberi e arbusti, la maggior parte dei quali provenienti dal vivaio Cantonale, scelti con la consulenza di un esperto e la collaborazione della Sezione forestale proprio nell'ottica di garantire un buon grado di biodiversità. Nello stesso spazio sono stati piantati un salice piangente, un boschetto di sette betulle, tre aceri, un gelso, tre faggi, due querce e più di duecento arbusti autoctoni lungo il torrente Dragonato.

Nel mentre, il Cantone ha elaborato un progetto per promuovere ulteriormente la biodiversità presso il sedime con i seguenti obiettivi:

- creare spazi verdi urbani di qualità paesaggistica e fruitiva;
- trasformare l'attuale giardino in un mosaico di elementi naturali favorevoli alla biodiversità;
- pensare gli spazi in funzione della sensibilizzazione e della didattica ambientale;
- valorizzare gli spazi verdi come strumento di comunicazione per rendere visibile e tangibile il ruolo di protezione, promozione e sensibilizzazione ambientale.

Nel contesto della progettazione e realizzazione del Palazzo amministrativo 3 si è voluto creare un nuovo parco pubblico urbano, offrendo alla cittadinanza un nuovo spazio verde nella città e non solo un ulteriore edificio. Ad oggi il parco, sebbene già progettato nel suo complesso, è stato realizzato solo in parte, ma chi si reca presso lo stabile in questione percepisce che l'edificio è situato all'interno di un ampio spazio verde.

Fatta questa premessa, rispondiamo di seguito ai quesiti posti dall'interrogazione.

1. Come mai la sistemazione degli spazi verdi degli stabili del Cantone non tiene in nessuna considerazione la Convenzione sulla biodiversità e la sua implementazione a livello locale?

Il tema della biodiversità riveste un ruolo importante che viene tenuto in considerazione, nella misura del possibile, anche nella progettazione degli spazi verdi dei propri stabili.

L'art. 8 della Convenzione sulla biodiversità indica le misure per la conservazione in situ della biodiversità. Esso si riferisce principalmente agli habitat naturali ma può essere estrapolato al contesto urbano. Lo stabile amministrativo 3 è inserito in un contesto urbano e la città, per definizione, è il biotopo dell'Uomo. La biodiversità che la caratterizza non è quindi quella che conosciamo negli habitat naturali, ma assume una connotazione propria.

A livello svizzero, questo tema è integrato nella Strategia Biodiversità Svizzera, approvata dal Consiglio federale nell'aprile 2012 in esecuzione del provvedimento del programma di legislatura 2007–2011. Il punto 7.8 di questa strategia precisa che *“La biodiversità deve trovare spazio anche negli insediamenti, in quanto svolge importanti funzioni naturali e climatiche, contribuisce a promuovere la salute e serve alle attività di svago e alla sensibilizzazione della popolazione. Nell'ambito della revisione parziale della legge federale sulla pianificazione del territorio, che dev'essere ancora dibattuta in Parlamento, sono state proposte misure per limitare l'espansione degli insediamenti e promuovere la densità insediativa. Occorre quindi garantire in maggior misura la disponibilità di aree verdi e libere da costruzioni negli insediamenti e l'interconnessione tra queste aree. Ma soprattutto occorre migliorare la loro qualità nell'ottica di un utilizzo multifunzionale.”*

In questo senso gli spazi esterni dello stabile amministrativo 3 conservano una buona superficie libera da costruzioni, ospitano diversi alberi (seppure non ancora a completo sviluppo), una siepe di specie indigene e sono prive di specie esotiche invasive che potrebbero minacciare gli ecosistemi naturali. Con l'adozione di un nuovo concetto di gestione, a partire dal 2017 il prato sarà inoltre trasformato in un mosaico con zone gestite estensivamente. Riteniamo pertanto che, considerato il contesto in cui si inseriscono, gli spazi esterni dello stabile amministrativo 3, a completo sviluppo, rispetteranno la Convenzione sulla biodiversità e contribuiranno alla sua implementazione a livello locale.

2. Quanto costa annualmente la gestione degli spazi verdi intensivi del nuovo stabile amministrativo 3 (compreso il consumo di acqua e di concimi)?

La gestione degli spazi verdi non genera alcun costo di gestione se non il taglio dell'erba eseguito ogni 2 settimane circa dai nostri giardinieri.

Non esiste nessun impianto d'irrigazione e non vengono utilizzati concimi o preparati vari. Non si tratta in alcun caso di un tappeto erboso intensivo, ma di un comune prato verde.

3. Non ritiene il Consiglio di Stato che sia urgente rivedere la gestione degli spazi verdi di proprietà del Cantone per renderla coerente con i propri obiettivi di tutela della biodiversità e di far certificare gli spazi dalla Fondazione Natura & Economia?

Il Consiglio di Stato ritiene che la gestione degli spazi verdi di sua proprietà non sia in contrasto con gli obiettivi di tutela della biodiversità. Segnaliamo a titolo esemplificativo gli innumerevoli spazi verdi attorno agli edifici cantonali dove la biodiversità è già realtà e riveste un ruolo importante, come ad esempio il parco dell'OSC di Mendrisio, il parco del Liceo1 di Lugano, i sedimi della SPAI e della Morettina di Locarno, il parco di Trevano, il Santuario della Madonna del Sasso a Orselina, per citarne solo alcuni.

La Fondazione Natura & Economia certifica gli spazi singolarmente. Tenuto conto della quantità di spazi di proprietà del Cantone, dei costi di certificazione e delle successive quote annuali non è ipotizzabile una certificazione sistematica. Tuttavia il Cantone condivide l'idea che sorregge la certificazione, ossia che *“il 40% delle superficie esterne devono essere vicine al naturale”* e cercherà nella misura del possibile di raggiungere questo obiettivo.

In tale ambito una certificazione degli spazi da parte della Fondazione Natura & Economia potrà essere eventualmente presa in considerazione in occasione della progettazione e realizzazione di nuove superfici verdi di una certa importanza.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri